



Lentini

Città del Leone

Leontinoi

periodico fondato e diretto da Gianni Cannone

oggi



Dipinto di Franco Condorelli

CULTURA - POLITICA - STORIA LOCALE - ATTUALITÀ - SPORT - Copia Omaggio

Anno V - n. 4 Dicembre 2009

La catena delle ignobili brutture leontine continua: Antico lavatoio (già Auditorium comunale)

Quando esistono queste ignobili brutture che hanno il timbro della provvisorietà perenne come si può avere fiducia nella classe politica dichiaratamente dominante?

Dove stanno a Lentini quelle classi dirigenti *ond'eran carichi i nostri padri antichi*, amanti della cultura, della loro storia, delle loro radici, del loro passato, della loro identità territoriale?

Ma intanto anche la presente foto sull'Antico Lavatoio del maestro Luigi Lo Re, che ritrae l'oggetto in questione, è

una denuncia fortemente emblematica contro ogni forma di potere inadempiente.

In realtà quello che prima era solo un simbolo, nudo e crudo, del lavoro femminile (chi ricorda più la classica figura della lavandaia?), successivamente trasformatosi in centro culturale per eccellenza, ossia in Auditorium Comunale (cioè sede di convegni, di conferenze ecc...), oggi appartiene, purtroppo, al sommario non proprio tanto nobile delle ignobili brutture leontine.

Ne sa qualcosa di più la signora Melinda

Alessandro, gentilissima come non mai, che dopo averci cortesemente ospitato nella casa di via Tiziano per consentire a "Leontinoi oggi" di scattare dalla balconata del piano alto l'impetosa fotografia, che in prima pagina pubblichiamo volentieri nel numero odierno, ha avuto, al tempo stesso, aperte parole amare per l'incredibile stato di abbandono totale del tanto celebrato stabile, devastato, com'è noto, alcuni anni addietro, da un clamoroso incendio doloso, ormai luogo continuo di insopportabili "raduni" incivili, scandalosi e di dubbia

moralità. Oltre al danno, dunque, anche la beffa per cotanto doppio sconcio!

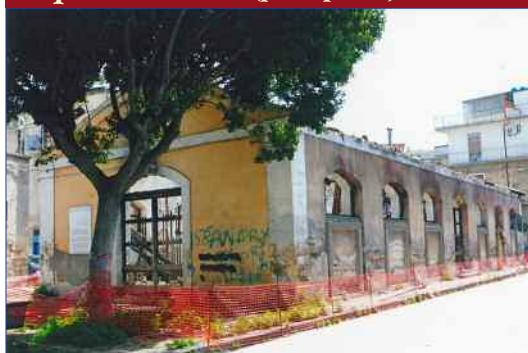
E la "signora" politica, impotente, svergata, ingrata e deludente, sta deliziosamente a guardare restando, fra l'altro, peccaminosamente impunita!

A quando, però, una ricostruzione igienica dello sfortunato immobile invocata, peraltro, coralmemente? A quando, infine, una rivoluzione culturale a Lentini sulla tutela della Lentinità?

durante l'incendio



dopo l'incendio (parte prima)



***Dopo l'incendio (parte seconda) - Scoperta sensazionale!
Grande tomba cimiteriale: ultimo grido in pieno centro!***

***Buon Natale
e Felice
Anno Nuovo***

ALL'INTERNO

**Pippo Nicotra e la grande
manifestazione popolare
sul nuovo Ospedale di Lentini**
pagina 3

**Nancy Costantino
e l'Associazione Metapiccola
di Lentini**
pagina 4

L'uva Morgantina
pagina 5

**Il fumetto nella città
di Lentini**
pagina 6

**Una nobile figura di artista:
Salvatore Amore**
pagina 7

**Lentini e Carlentini:
chiese cattoliche in cammino**
pagina 8

**Un sonetto
di Ciccio Carrà Tringali
a Luigi Briganti**
pagina 9

La questione territoriale
pagina 10

Alberto Addamo e il nuoto
pagina 2

**Rubrica di indovinelli
siciliani**
pagina 9

Incontro politico-culturale
pagina 10

Foto Servizio di Luigi Lo Re - Lentini
Premio copertina "Leontinoi oggi" 2009



Domenica 15 novembre 2009 a Lamezia. Felice debutto degli atleti di casa nostra

Alberto Addamo rilancia il nuoto con l'Energy Club di Carlentini

Alberto Addamo



In un clima partecipativo di grande entusiasmo, domenica 15 novembre del corrente anno, presso la piscina comunale di Lamezia, si è svolto il II° meeting di nuoto "Città di Lamezia".

Subito in evidenza la società sportiva "Energy club" di Carlentini che, guidata dal tecnico emergente Alberto Addamo, con 13 ori, 3 argenti e 6 bronzi ha conquistato un meritato quanto inaspettato secondo posto davanti alle più blasonate compagini calabresi e dietro alla fortissima società "Aqus" di Catania. Il cartello delle società partecipanti (undici complessivamente) era così composto: 4 provenienti dalla Sicilia e 7 dalla Calabria.

La società carlentinese (attualmente unica realtà di nuoto nel nostro territorio dopo la chiusura, si spera temporanea, delle piscine comunali di Scordia e di Lentini), si candida ad essere tra le più forti espressioni della Provincia di Siracusa.

Questo, in dettaglio, i migliori risultati: *Roberta Cutrona*, prima nei 200 misti; *Erica Maci*, prima nei 50 farfalla e seconda nei 50 rana; *Diletta Guglielmino*, terza nei 50 dorso; *Francesca Ciavola*, terza nei 50 stile; *Clara Ciavola*, prima nei 50 dorso (ad un solo decimo dal record regionale) e prima nei 100 dorso; *Vittoria Drosi*, prima nei 50 e nei 100 stile; *Sigismondo Bonomo*, terzo nei 200 misti; *Gianmarco Mangiameli*, primo nei 50 e nei 100 farfalla; *Alessio La Ferla*, primo nei 50 stile e nei 200 misti; *Giuseppe Nicolosi*, terzo nei 50 stile; *Salvatore Tinnirello*, terzo nei 100 dorso; *Giuseppe Longo*, primo nei 50 dorso e secondo nei 100 dorso; *Giuseppe Osso*, secondo nei 50 farfalla e terzo nei 50 dorso; *Salvatore Calleri*, primo nei 50 farfalla e primo nei 50 dorso.

Ottimi pure *Melanie Osso*, *Sebastiano Ciciulla*, *Marco Ciciulla*, *Sebastiano e Giorgio Pistrutto*, *Simone Patti*, *Andrea Amato* e *Calogero Carcione* i quali, con le loro prestazioni significative, hanno contribuito, in maniera determinante, al conseguimento del prestigioso secondo posto nella classifica finale di Società. Come dire: ottimo esordio per l'Energy Club carlentinese del tecnico Alberto Addamo. Ad meliora!



Foto di gruppo



All'indomani della riuscitissima manifestazione popolare "Pro Nuovo Ospedale"

Pippo Nicotra: il nuovo ospedale deve aprire presto

Per il Presidente del Comitato Spontaneo Intercomunale "I cittadini lentinesi supportati dagli omologhi di Francofonte, Scordia e Carlentini hanno ormai deciso di dire basta".

All'indomani della riuscitissima manifestazione "pro nuovo ospedale" del 7 novembre del corrente anno parla il Presidente del Comitato Spontaneo Intercomunale Pippo Nicotra: "Il monito è stato lanciato: tutte le cittadinanze interessate ormai hanno smesso di dormire".

Per Pippo Nicotra, grosso personaggio del partito socialista leontino di una volta, che commenta positivamente "l'avventura trionfale" del 7 novembre, svoltasi all'insegna del coinvolgimento di ben "5 mila" aderenti (questa la stima ufficiale degli organizzatori) "i cittadini lentinesi, ma non solo, supportati dagli omologhi di Francofonte, Scordia e Carlentini hanno ormai deciso di dire basta. Basta

con i soprusi, basta con le assurde beghe burocratiche infarcite di interessi economici e politici di quartiere, che danneggiano la sanità di un comprensorio di quasi 100 mila abitanti". Il Presidente Nicotra, inoltre, adottando toni misurati ma severi, così prosegue: "I lavori del blocco operativo non possono più essere ostacolati per questioni private; il Nuovo Ospedale deve aprire al più presto. Mi auguro che questa seppur splendida manifestazione, possa essere l'ultima e che naturalmente non ci sia più bisogno di mobilitazioni popolari".

E poi, riferendosi in modo specifico al reparto di ostetricia, Pippo Nicotra aggiunge: "La nostra sanità è stata recentemente vessata in tutti i modi possi-

bili ed immaginabili, il reparto di ostetricia, ad esempio, è stato chiuso troppo in fretta ed in modo veramente opinabile e discutibile. Senza nulla voler togliere all'ospedale di Augusta, il nostro non meritava di essere scippato di un suo importante reparto in vantaggio di altri e non si capisce il perché".

Le conclusioni critiche di Pippo Nicotra sono, comunque, di speranza, di fiducia e



Pippo Nicotra

di accorta attenzione: "Siamo tuttavia fiduciosi nell'operato del governo Lombardo, nella persona dell'assessore Russo e del suo collaboratore dott. Zappia, peraltro già sopraggiunto a Lentini in occasione del Consiglio Comunale del 28 settembre scorso. Ma vigileremo sempre, adesso ci vogliono fatti e non più parole. Al di là di ogni steccato politico". Chi vivrà vedrà.

Tre momenti, senza se e senza ma, con la presenza delle più alte autorità locali e provinciali, della significativa manifestazione popolare e intercomunale svoltasi a Lentini il 7 novembre 2009 per sollecitare, a chi di competenza, la sollecita apertura del nuovo Ospedale di Lentini.



Autorità con al centro del palco il sindaco della città di Gorgia, Alfio Mangiameli, mentre pronuncia il suo impegnativo discorso



Foto Servizio di Luigi Lo Re Lentini

Manifesto simbolo della poderosa manifestazione intercomunale (Lentini-Carlentini-Francofonte-Scordia) "Pro nuovo ospedale di Lentini"



OSPEDALE DI LENTINI

MANIFESTAZIONE POPOLARE UNITARIA

SABATO 7 NOVEMBRE

CONCENTRAMENTO: PIAZZA UMBERTO ORE 8,30 - LENTINI (SR)

PER CHIEDERE:

- ALL'AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI SIRACUSA E ALL'ASSESSORATO REGIONALE SANITA' DI PROGRAMMARE L'APERTURA DEL NUOVO OSPEDALE DI LENTINI

- LA RIPRESA IMMEDIATA DEI LAVORI DEL BLOCCO OPERATORIO

- L'AVVIO DELLE PROCEDURE DI GARA PER L'ACQUISTO DELLE ATTREZZATURE E DOTAZIONI TECNOLOGICHE

Per il diritto alla Sanità Pubblica di qualità nel nostro territorio tutti i cittadini sono invitati a partecipare

Comitato Unitario Intercomunale
Ospedale di Lentini

I SINDACI
E I PRESIDENTI DEI CONSIGLI COMUNALI DI:
LENTINI - CARLENTINI - FRANCOFONTE - SCORDIA

L'Associazione "Metapiccola" di Lentini diventa una realtà

* di Nancy Costantino



È tempo di bilanci per i volontari dell'associazione sportivo-culturale Metapiccola, i quali dedicano, dal 1998, il loro tempo libero, in modo spontaneo e gratuito, alle persone che vivono in condizioni di disagio psico-fisico, familiare e sociale.

In collaborazione con l'ASL 8 di Siracusa (Centro Salute Mentale e Centro Diurno di Lentini), il Comune di Lentini, le associazioni "Insieme per..." e "Donne Europee" di Lentini, Carlentini e Francofonte, "Metapiccola" progetta e realizza attività di animazione, risocializzazione e riabilitazione.

Tra le innumerevoli iniziative portate avanti in questo decennio, in sinergia con la Cooperativa sociale Arco-Iris-Comunità alloggio di Lentini per pazienti psichiatrici, l'Azienda Provinciale Sanitaria di Siracusa e il Comune di Lentini, ricordiamo i laboratori di arte-terapia, all'interno dei quali pazienti psichiatrici, con il supporto di volontari e operatori, si incontrano settimanalmente, presso i locali del Centro Salute Mentale e del Centro Diurno di Lentini, svolgendo attività artistiche, tra cui musicoterapia, découpage, scrittura creativa, teatro, sartoria, creazione di articoli di bigiotteria, nonché la partecipazione a manifestazioni del territorio e brevi vacanze estive.

Laboratorio teatrale in costante crescita

I crescenti progressi fatti all'interno del laboratorio teatrale hanno spinto l'associazione Metapiccola (costituita al suo interno da giovani ragazze e ragazzi), a fondare la Compagnia teatrale itinerante "Cetty Ambra" (il nome dell'assistente sociale responsabile della comunità alloggio di Lentini, tragicamente scomparsa nel febbraio 2009) e a mettere in scena diversi musical: "Grease", nel 2007, "Sister Act", nel 2008 ed "Aggiungi un posto a tavola", nel 2009.

Da ricordare la partecipazione a "Giochi senza pensieri", manifestazione tenutasi dal 26 al 29 maggio 2009 al villaggio Kastalia di Cefalù, che prevedeva varie attività sportive, tra cui gare di calcetto, nuoto e ballo e spettacoli, alle quali l'associazione "Metapiccola", insieme alla cooperativa "Arcoiris" - Comunità alloggio di Lentini e alla compagnia teatrale "Cetty Ambra" hanno partecipato ed esibendosi con il musical "Sister Act", classificandosi al secondo posto nella gara di ballo.

Appreziate realizzazioni: da "Aggiungi un posto a tavola" alla scuola di cucito

Vizzini all'interno della manifestazione «Tutti Uniti per un Passo», svoltasi a Vizzini il 9 e 10 ottobre, presso l'impianto sportivo comunale «Matteo Agosta», che ha visto protagonisti persone affette da disagio psichico, operatori e volontari.

Il ballo premiato per la categoria coreografato e musical, era tratto dal musical "Aggiungi un posto a tavola" che verrà a breve, messo in scena a Lentini.

Quest'anno per la prima volta all'interno di un laboratorio di cucito e con la collaborazione dell'Associazione "Donne Europee" sono stati creati anche i costumi di scena da Rosina Roccaforte, Luciana Iudicelli, Adalgisa Cardillo e Lucia Castro



Foto di gruppo



Spettacolo di animazione per bambini effettuata dall'associazione "Metapiccola" in collaborazione dell'Aida

così come le scenografie create da un nostro pittore lentinese Giovanni Bello.

La determinazione di questi volontari li ha condotti fino agli studi del Maurizio Costanzo Show, nel 2007, in occasione di una puntata dedicata alla malattia mentale, nel corso della quale la regista che si occupa delle attività teatrali e due ospiti della Comunità alloggio di Lentini e della Comunità Terapeutica Riabilitativa "Villa Elce" di Brucoli, hanno, in prima persona, raccontato la propria esperienza e testimoniato i benefici che le attività teatrali e laboratoriali hanno prodotto sul loro benessere psichico, fisico e sociale.

Le parole di fiducia e di speranza del presidente Tagliaverga

La riabilitazione, a parere del presidente Alfredo Tagliaverga, consiste nel "fare uscire" dall'orbita della cura, funzioni, capacità e competenze per farle rientrare nella vita ordinaria, nell'ordine delle esperienze condivise da tutti. Il teatro, infatti permette attraverso l'assunzione di un ruolo, di esprimersi abbandonando le consuete modalità di essere e relazionarsi agli altri per acquisirne di nuove e sperimentarsi in un'ottica diversa.

In questa accezione, il teatro, consente ai soggetti interessati dal disagio psichico di intraprendere un percorso riabilitativo mirato al reinserimento sociale per uscire dall'isolamento relazionale a cui spesso li costringe la patologia e lo stigma che la circonda.

Solitamente la messa in scena di uno spettacolo, fuori dalla nostra città, sostiene il presidente dell'Associazione "Metapiccola" Alfredo Tagliaverga, insieme al Presidente della Coop. "Arcoiris" Gaetano Lo Nigro, rappresenta, inoltre, una opportunità per i nostri utenti di poter usufruire di una vacanza con pernottamento in albergo o in villaggio turistico e inoltre, le occasioni, sempre più numerose, in cui i ragazzi sono invitati ad esibirsi, danno loro l'opportunità di conoscere altre realtà, altri contesti e nuove possibilità di interazione e condivisione, indispensabili per la costruzione/ricostruzione di un'identità personale e sociale.

Non solo nei confronti del disagio psichico, ma anche dei minori a rischio di emarginazione sociale, è rivolto l'impegno dei volontari di Metapiccola, che coinvolgono, con attività extracurricolari ed estive e manifestazioni, i minori presenti nel triangolo Lentini-Carlentini-Francofonte. Tra le manifestazioni svolte con i minori, si ricorda lo spettacolo teatrale svolto presso la villa comunale di Lentini.

La solidarietà del "Nuovo Teatro Leontino", diretto dal capo comico Enzo Ferraro

Dal 23 settembre i giovani volontari di Metapiccola incontrano periodicamente gli ospiti di Villa Adriana, la casa di cura per an-

ziani situata nella contrada Ciricò di Lentini, coinvolgendo loro in attività ludico-ricreative volte a far trascorrere in maniera piacevole qualche ora della loro giornata.

A testimonianza, inoltre, della crescente solidarietà tra le associazioni, la compagnia teatrale "Nuovo Teatro Leontino" di Enzo Ferraro, ha deciso di sostenere la neo-nata Compagnia Teatrale Itinerante "Cetty Ambra", devolvendo ad essa il ricavato del suo prossimo spettacolo.

Un segnale preciso, che spinge a riflettere sull'ormai ovvia necessità di operare comunemente, dando avvio a quel lavoro di rete, atto a creare una salda struttura che permetta anche alle fasce socialmente più deboli di sentirsi parte attiva della società civile.

Ciò che ci si auspica è che questa rete di aiuto possa estendersi da quanti operano nella realtà del servizio sociale anche ai settori pubblico e privato e costituire un ponte tra essi, conferendo alla parola integrazione quel valore di progettualità e risorsa, sciogliendone, in un nuovo senso, gli antichi legami con una cultura ingessata dalla retorica, affinché sia ben chiaro che il volontariato non si dice né si proclama: il volontariato si sente, si fa, si vive, si ama.

* Addetto Stampa dell'associazione Metapiccola

Attualmente l'Associazione "Metapiccola" è così costituita:

- Alfredo Tagliaverga (Presidente);
- Francesca Tagliaverga (Regista per le attività teatrali e Vicepresidente);
- Nancy Costantino (laureata in psicologia, Consigliere);
- Concita Fava (Psicologa);
- Paola Bonfiglio (laureanda in scienze della formazione, Consigliere);
- Gloria Piccolo (laureanda in psicologia, Segretario);
- Veronica Piccolo (studentessa di psicologia, Consigliere);
- Federica Demma (laureata in statistica, Consigliere);
- Salvatore Bonfiglio (imprenditore, Consigliere);
- Ileana Ricciardolo (laureata in sociologia, Consigliere);
- Luciano Incontro (Tesoriero).

Nelle campagne del Lentinese

C'era una volta l'uva Morgantina

In una pubblicazione Sellerio del 1991 dal titolo *Memorie sui vini siciliani*, a cura di Alfio Signorelli, l'autore Domenico Sestini dedica alla presenza vinicola dentro i territori leontino questo memorabile passaggio: *"Nobilissima e pregiatissima era l'uva murgantina, detta così dalla città di Murganzio, poco discosta da quella di Lentini, Leontium degli antichi, la quale fu anche denominata Uva Pompeiana, come scrive Livio nel libro quattordicesimo"*.

Cosa aveva scritto Plinio nel libro suddetto a proposito dell'uva murgantina trapiantata in Campania con il nome di pompeiana? Lo scritto pliniano, nomato appositamente *La vite e il vino*, nel momento in cui tratta le contrade del Sorrentino fino al Vesuvio così si esprime: *"Là, infatti domina la murgantina, proveniente dalla Sicilia, chiamata da alcuni pompeiana"*.

Per lungo tempo, nonostante l'autorità di Tito Livio che parla chiaramente di *terre morgantine* e colloca tale insediamento lungo il litorale di Agnone Bagni, l'ipotesi che vi potessero essere più città nate sotto l'egida dei Morgeti (popoli di origine asiatica che secondo il Mugnos, una volta stabilitasi in Sicilia, occuparono una città la quale era stata fabbricata da Ercole fra il Simeto e il Teria, oggi S.Leonardo) veniva presa solamente col beneficio d'inventario.

Sennonché, presso Aidone, provincia di Enna, e precisamente negli anni Cinquanta, veniva scoperta l'odierna Morgantina che comunque non poteva essere la città marittima di liviana memoria.

Dalle *terre morgantine* alle rarissime *monete morgantine* dove, significativamente, nel rovescio di alcune medaglie c'è imperiosa la figura del leone leontino, il passo è tanto breve quanto eloquente.

La produzione e l'esportazione dell'uva murgantina, perciò, denotavano, innanzitutto, la ricchezza del suolo leon-

tino rinomato allora in tutto il mondo antico.

L'agricoltura, ad esempio, è stata sempre il riferimento principale della ricchezza di Lentini.

In epoche molto lontane, infatti, Aristotele non aveva sul tema peli sulla lingua: *"Agrum Leontinum adeo pinguis pabuli farecem esse, ul oves ob pinguedinem saepe intereant, idcirco pastores"*

Monete morgantine col leone leontino

Negli studi del Pisano Baudo c'è scritto che queste due monete sono d'una esimia bellezza e del più grande modulo. Hanno nel diritto il capo galeato di Pallade con ornamenti elaboratissimi, dietro di esso sta la civetta e dinanzi la epigrafe; nel rovescio il leone crinito, che combatte il serpente.



adveniente vespero seroque diei pecundum greges ad caulas reducere solent, quaminus copiant pascue adeo ubertate ager ille luxuriat."

Seguendo la testimonianza aristotelica i pascoli dei Campi Lestrigoni o

Lido Murganzio (Foto Luigi Lo Re)



Leontini erano talmente feraci che gli stessi armenti correvano il rischio serio di morire per pinguetudine.

Diodoro Siculo, invece, è sicuro che proprio la terra di Sicilia, luogo sacro a

Demetra e Core, generasse in anteprima mondiale il frutto del grano, e, per avvalorare la bontà delle sue affermazioni, si serve dei seguenti versi omerici: *"... ma inseminato e inarato là tutto nasce: grano, orzo, viti che portano il vino nei grappoli, e a loro gonfia la pioggia di Zeus"*.

Il grande storico di Agira, detto l'Agrate, eleva, al tempo stesso, la Piana di Lentini a simbolo altissimo della fertilità siciliana.

La stessa cosa, autorevolmente, ripete più tardi il Fazello: *"E tutti gli antichi scrittori son convenuti d'accordo a dire che il primo grano che nascesse in Sicilia nacque per forza di natura da se medesimo. Perocché non solamente s'è veduto nascere il frumento selvatico nel Paese Leontino, come afferma Diodoro, ma ai miei tempi anche s'è veduto nascere non solo qui, ma anche in altri luoghi della Sicilia"*. Ergo: nell'agro di Leontinoi, in uno scenario così ben documentato, crescevano non solo l'orzo e il grano ma anche le viti.

E parlando di viti non si può ora non menzionare, in primo luogo, l'uva murgantina, presente in tal modo in ricordo di un importante nucleo di Morgeti venuti a vivere nel territorio leontino in quella fascia marina denominata Murganzio, riconosciuta pure come il porto di Lentini.

"E lì presso il feudo Murgo - scrive Biagio Pace - la Murganzio marittima ricordata da Livio": difatti Tito Livio sulle Terre Morgantine e sul porto leontino con le cento navi romane ospitate nella Murganzio marittima non favoleggiava

affatto (*Ad Murgantium tum classem navium centum Romanus habebat...*), mentre ancora oggi non solo il nome Murgo in quanto ex feudo, ma anche una via Murganzio fanno parte integrante della storia vera della Lentini di ieri, di oggi e di domani.

Ad Agnone Bagni, nel dopo guerra, chi può ignorare l'esistenza storica del lido Murganzio? Anche la stampa lentinese, di recente, ha avuto il suo periodico locale col mitico nome di Murganzio!

L'IDENTITARIO

Leontinoi
I Morgeti e Leontinoi
Murganzio
Porto di Murganzio
Murgo
Morgantina (Aidone-EN)
Terre Morgantine
Monete Morgantine
Uva Morgantina

Vale la pena sottolineare ancora, a titolo di cronaca, che per Livio questa città dei Morgeti è Murganzio, per Cicerone Murganzio, per Strabone Morganzio.

La Morgantina di fresca apparizione presso Aidone, pur essendo stata generata dai Morgeti medesimi, risulta essere, quindi, come sito, una cosa molto diversa dalla Murganzio marittima.

Tra le *Terre Morgantine*, nell'ambito delle più città fabbricate dai Morgeti in



Morgantina (Aidone-EN)

Sicilia, Stefano Bizantino annovera una località chiamata Galaria.

La considerazione finale è alquanto deludente: le viti dell'agro leontino tanto celebrate da Plinio, dal Fazello e dal Pisano Baudo allorché furono esportate nel Sorrentino persero in quei posti novelli l'antica denominazione, mentre l'uva murgantina incominciò la nuova vita col il nome di uva pompeiana o greca. Non si scopre l'America quando si afferma che senza la coltivazione del passato ogni processo identitario (storico-culturale) legato alla tutela delle radici, ossia della lentinità, piaccia o non piaccia, va a farsi benedire.

In quest'ottica i *Lentinesi brava gente* conservano magnificamente bene il titolo senza pregio alcuno di "smemorati" a vita.

Il fumetto nella Lentini del dopoguerra

La Lentini del secondo dopoguerra era una Città che – come tante altre – lentamente si rialzava, dopo un lungo periodo di sofferenze e di privazioni: tornavano i reduci e i partigiani, si rianimavano le attività economiche, si riaccendevano le passioni politiche e si riacquistava dimestichezza con la democrazia.

La ripresa della vita civile comportò anche il risveglio dell'attività culturale. Ora si disponeva di organi di stampa non più ligi al regime e si formava una schiera di giornalisti di tutto rispetto, come Delfo Messina, Natale Di Stefano, Giuseppe La Pira, Carlo Lo Presti, Gianni Cannone; si leggevano libri prima introvabili, si potevano finalmente vedere – nei cinema *Tirò* e *La Ferla* – film americani con indimenticabili vicende avventurose (le cosiddette *americanate*); si tenevano convegni, dibattiti, comizi, anche in contraddittorio: la riacquistata libertà, respirata a pieni polmoni, si diffondeva in tutte le forme di vita associata.

La scuola riprendeva a funzionare con regolarità, e i ragazzini andavano *Sopra la fiera* o alla *Badia* con i quaderni di "Pizzonero", che, in quarta di copertina, raccontavano a rima baciata (*Pizzonero va in campagna*/e *Codaritta l'accompagna*) brevi avventure a fumetti.

I fumetti, ecco. Anch'essi dopo la guerra riflorirono e seppero rinnovarsi, sia nel contenuto che nel formato. Inizialmente ci fu il ritorno e il rilancio dei più famosi personaggi americani, che il regime e la guerra avevano ostracizzato. Riapparvero così, soprattutto per l'editore Nerbini e con le splendide copertine di Giove Toppi, ma anche per altri editori come Capriotti, *Flash Gordon*, *Mandrake*, *L'Uomo Mascherato*, *Cino e Franco*, *Agente Segreto X9*, *Tarzan* e tanti altri. Ma il fumetto autoctono non fu da meno: oltre alla ripresa dei più noti eroi del fumetto italiano dell'anteguerra, come *Dick Fulmine* e *Furio Almirante*, si ebbe l'entrata in scena di personaggi destinati a lasciare tracce non effimere nella letteratura disegnata del nostro Paese: i pregevoli *Asso di Picche*, *Amok*, *il gigante mascherato*, *Il Giustiziere Scarlatto*, *Plutos*, *Mistero* chiaramente si ispiravano all'americano *Phantom*, come i "maghi" *Ipnos* e *Flattavion* ricordavano *Mandrake* e le avventure extraterrestri di *Raff pugno d'acciaio* echeggiavano quelle di *Gordon*; ma altri erano il parto genuino della fantasia di autori italiani di notevole spessore come *Gim Toro*, un intrepido avven-

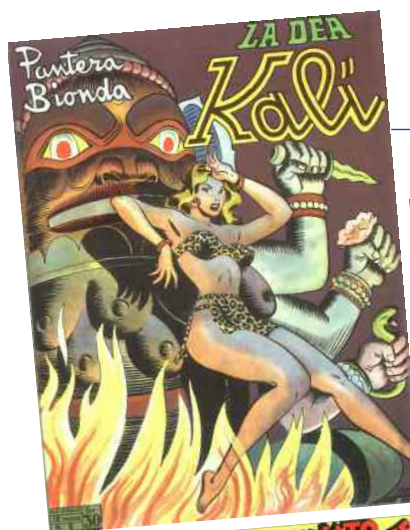
turiero alle prese con misteriose sette orientali, come *Pantera Bionda*, una tarzanide costretta a lottare non solo contro gli occupanti giapponesi penetrati nella giungla indonesiana, ma anche contro l'ottusità di certi moralisti nostrani, insofferenti del suo audace (?) abbigliamento o come i western *Texas Bill*, *Kansas Kid* e *Pecos Bill*, inserito quest'ultimo nella splendida collana degli *Albi d'Oro* della "Mondadori", fascicoli autoconclusivi come quelli dell'altrettanto mirabile serie degli *Albi dell'Intrepido* della editrice "Universo". E poi eroi per

tutti i gusti: da *Tex Willer*, destinato a divenire il più lungo fumetto italiano, a *Kinowa*, personaggio dalla complessa psicologia; dai forzati *Ciclone*, *Tanks*, *Zambo*, *Maciste*, *Mirko* ai comici *Cucciolo*, *Tiramolla*, *Cocco Bill*, agli avventurosi *Tony Falco* e *Morgan il corsaro*. In molti albi il ruolo di protagonista era affidato a giovani e giovanissimi - allo scopo di facilitare il processo di identificazione dei lettori, allora in prevalenza adolescenti, con l'eroe - come i "tascabili" *Il Piccolo Sceriffo*, *Sciucià*, la cui vicenda iniziale aveva come sfondo la Resistenza, *Nat del Santa Cruz*, *Tony Boy*, con i disegni in sequenza verticale, *Forza John*, *Akim*, tarzanide che parlava con gli animali, ed una miriade di altri personaggi, fra cui spiccavano *Capitan Miki* e *Il Grande Blek*.

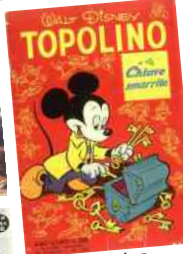
Il lavoro più impegnativo dei disegnatori allora riguardava le copertine, giacché gli albi, nei più diversi formati - "libretto", "all'italiana", "a striscia", "quadro", "albo d'oro", "gigante" - venivano esposti in bella vista nelle edicole per attrarre i lettori, e il primo impatto (la copertina, appunto) era assai importante.

Le edicole di Lentini - *Arena* in Via XX settembre, *Castro* e *Amato* in Piazza Umberto, *Sambasile* in Via Conte Alaimo - ridondavano dunque di mille colori, che i ragazzini ammiravano estasiati, anche se non sempre avevano le dieci o venti lire necessarie.

Benché osteggiato dalla cultura dominante, il fumetto a Lentini seppe fiancheggiare la lotta contro l'analfabetismo e produrre forme di collezionismo e di baratto che favorivano la socializzazione



di Ferdinando Leonzio



A destra i due attori raffiguranti sono Sophia Lazzaro, futura Loren, e Achille Togliani

dersi anche in Europa e fuori: il fotoromanzo, un misto tra fumetto e romanzo popolare, dapprima illustrato con ottimi disegni, in seguito sostituiti da fotogrammi interpretati da attori. Conquistando via via un pubblico sempre più vasto, apparvero

così *Grand Hotel* di Del Duca, *Sogno* della Editrice Novissima, *Bolero Film* di Mondadori, mentre la domenica interi nuclei familiari si accalavano davanti ai botteghini dei cinema per vedere i coinvolgenti film - appartenenti allo stesso filone culturale - interpretati da Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson.

I fotoromanzi, espressione della narrativa popolare e della cosiddetta letteratura rosa, contribuirono alla diffusione della lettura ed anche alla emancipazione della donna, in essi finalmente presentata come protagonista, magari povera e romantica, ma determinata e coraggiosa, tutta protesa a realizzare un rapporto basato sui sentimenti e non più sulle convenzioni familiari o sociali, avviandosi così verso un futuro di cambiamento e di libertà.

Le immagini riprodotte sono di proprietà dei rispettivi autori ed editori e vengono qui utilizzate per pure finalità illustrative.

fra i giovani lettori, per lo più provenienti dal ceto artigianale e da quello piccolo borghese. Una "leggenda" narra di uno studente impreparato del nostro ginnasio, che riuscì a superare senza danni l'imprevista interrogazione di geografia sulla Cina, facendo tesoro di ciò che aveva letto in *Gim Toro*.

Mentre i ragazzi lentinesi fantasticavano con i loro personaggi preferiti, le signorine non stavano con le mani in mano. Le loro scelte caddero prevalentemente su una forma di letteratura di massa tutta italiana, ma destinata a diffon-

Una nobile figura di artista: Salvatore Amore

Lui con molta modestia si prende il soprannome di artigiano, ma in effetti si tratta di un grosso artista che eccelle nell'arte sopraffina della lavorazione, non facile, del marmo. Questo personaggio illustre di casa nostra, di anni 73, si chiama Salvatore Amore che, recentemente, ha avuto un riconoscimento abbastanza significativo: essere inserito in internet attraverso l'autorevole organo internazionale di diffusione nel mondo chiamato "La voce del marinaio".

Il lentinese Salvatore Amore raggiunge improvvisamente una notorietà che varca i confini nazionali lavorando sopra una bandiera americana di marmo con forti richiami di natura emblematica.

Gisella Grimaidi, in un appropriato articolo pubblicato nella pagina culturale "Giorno e Notte" de "La Sicilia", che

**Lettera del Comando
dei Carabinieri di Siracusa**



**Salvatore
Amore**

in memoria delle vittime dell'attentato terroristico dell'11 settembre, ha costruito una bandiera di marmo per far sì che non venisse mai più bruciata e il 19 aprile, in occasione della visita dell'ambasciatore americano a

Sigonella (territorio di Lentini NdR) l'ha donato agli Stati Uniti. L'opera, realizzata interamente in marmo scolpito, è stata trasferita nei locali dell'ambasciata americana a Roma e nei giorni scorsi proprio l'ambasciatore Sembler ha scritto una lettera al signor Amore per ringraziarlo del grande gesto ed invitarlo a Roma alla cerimonia alla cerimonia che si terrà il 4 luglio in occasione delle festa dell'indipendenza americana".

Salvo Di Salvo così ricostruiva l'eccezionale avvenimento sulle colonne del "Giornale di Sicilia" del 19 aprile 2002: "L'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia Mel Sembler visiterà

domani mattina la base di Sigonella. L'ambasciatore americano sarà accolto dal comandante del 41^a Stormo antisom, della base aerea di Sigonella, colonnello Claudio Salerno e dal comandante della stazione aeronavale, Tim Davison. A conclusione dell'incontro l'ambasciatore riceverà una bandiera degli Stati Uniti in marmo realizzata da un artigiano di Lentini, che riporta una dedica alle vittime degli attacchi terroristici dell'11 settembre ed un bassorilievo in bronzo raffigurante due mani che liberano una colomba, simbolo di pace".

E sul giornale lentinese "La Notizia" di Nello La Fata del 21 dicembre 2002 Nazareno Nicotra in ordine all'evento romano in seno all'ambasciata americana di Sembler trovava il modo di descrivere, attraverso una nota di colore, anche l'incontro col presidente Berlusconi: "Salvatore Amore con questa scusa ha avuto modo di incontrare persone molto importanti come appunto i



**Sopra
Salvatore Amore
e l'ambasciatore
americano
dell'epoca**



**A destra
Salvatore Amore
con Berlusconi
e l'ambasciatore
Mel Sembler**

vertici diplomatici americani in Italia e lo stesso premier Silvio Berlusconi".

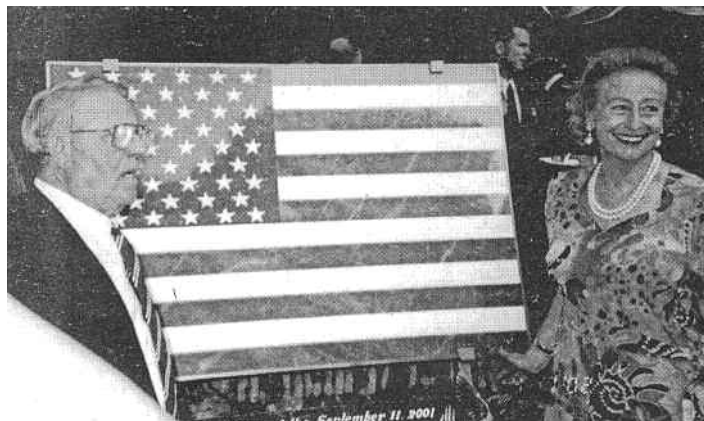
In tale contesto molto emozionante, un momento indimenticabile è stato per Salvatore Amore l'incontro con la signora Elettra, figlia dell'immenso Guglielmo Marconi accanto alla storica bandiera americana in marmo.

Carica di sentimenti patriottici sinceri è la lettera del Comando Provinciale Carabinieri di Siracusa del 23 gennaio 2004 che il comandante Ten. Col. Francesco

Bonfilio, ha voluto inviare all'artista Salvatore Amore per la donazione di una lapide in onore dei caduti di Nassiriya (Lettere che "Leontinoi oggi" pubblica qui di seguito in copia fotostatica).

Un artista, Salvatore Amore, che con la sua arte purissima ha dato lustro alla città di Lentini. Ne fa testo la manifestazione solenne di quei giorni, grazie alla quale la testimonianza artistica dell'ormai noto maestro leontino, posta diligentemente nell'androne della casa comunale, ha segnato un passato impossibile per il mondo intero da dimenticare: i due nostri caduti di Nassiriya Emanuele Fisicaro e Alfio Ragazzi, venuti meno tragicamente in data 12 novembre 2003.

**Salvatore Amore con la figlia
di Guglielmo Marconi. Al centro la bandiera
americana, la singolare opera
del bravo e sorprendente artista lentinese.**



riportiamo doverosamente nel tratto iniziale, esprime bene questo momento magico dell'artista leontino: "Un artigiano lentinese realizza una bandiera degli Stati Uniti in marmo, la dona agli americani ed il 4 luglio sarà a Roma, ospite dell'ambasciatore americano Mel Sembler. Salvatore Amore, specializzato nella lavorazione ed incisione del marmo,

LENTINI e CARLENTINI

Chiese cattoliche in cammino

Due laici del Lentinese ammessi ai ministeri. Sono Santo Lazzara della Parrocchia Santa Tecla di Carlentini e Salvatore Ossino della Matrice di Lentini che hanno ricevuto rispettivamente l'accolito il primo e il ministero del letto-rato il secondo.

Ne dà notizia il Cammino del 12 gennaio 2008, il settimanale diocesano di Siracusa diretto da mons. Alfio Inserra e il cui vice direttore responsabile è il giornalista e scrittore lentinese Gianni Failla. I due parroci don Claudio Magro (Matrice di Lentini) e don Paolo Pandolfo (Parrocchia Santa Tecla di Contrada Santuzzi di Carlentini), giovani e dinamici, possono gioire veramente per un anno così fecondo, il 2008, a favore, spiritualmente parlando, delle due comunità cattoliche in questione essendo esse in possesso di una fede in Cristo non certamente tiepida.



Santo Lazzara



Padre Paolo Pandolfo



Don Claudio Magro



Salvatore Ossino

Per quanto riguarda la Chiesa Madre di Lentini è giusto ricordare un certo attivismo culturale e religioso oltre lo stesso ambito parrocchiale come ad esempio la presentazione del "libro-foto" di Raffaele Jannitto *Olim Cathedralis* (10 dicembre 2007) oppure, sotto l'egida del Rotary Club di Lentini (Giuseppe Caramma

Presidente - 17 novembre 2009), la commemorazione del Ventennale della scomparsa sia di don Giovanni Di Stefano (Parrocchia SS. Trinità) che di don Francesco Cantella (Parrocchia Santa Croce). Con il gior-



Pellegrinaggio a Lourdes
con la parrocchia
"Santa Tecla"

nalista Luca Marino intelligente filconduttore della magnifica serata e di fronte ad un Tempio così importante, vale a dire la Chiesa Madre leontina, ex Cattedrale, pieno di fedeli commossi, silenti e felici, mirabili relatori sono stati don Aurelio Russo, don Alfio Scapellato (nuovo parroco a Lentini della Parrocchia di Cristo Re) e l'esimio professore Santo Lazzara (oggi diacono).

Per quanto concerne, invece, la Parrocchia di Contrada Santuzzi, cioè Santa Tecla, va registrata con soddisfazione piena la continua crescita spirituale tra i fedeli sempre più numerosi e

sempre più credenti sia nei confronti della patrona, sia in Cristo Redentore.

I recenti e gloriosi festeggiamenti in onore della tanto venerata vergine di Lentini, Santa Tecla, ne fanno testo esauritivo. E poi chi non ricorda tra i partecipanti (anno 2008) l'irripetibile pellegrinaggio fatto a Lourdes nella patria di Bernadette?

Leontinoi oggi

Via R. Morandi, 3 - Carlentini (SR)
Tel. 095 901766

Editore e direttore responsabile
Gianni Cannone

Autorizzazione del Tribunale di Siracusa
n. 19 dell'11 novembre 2005

Realizzazione: G&G Stampa - Siracusa

Un sonetto di Ciccio Carrà Tringali dedicato a Luigi Briganti

Così cantò il poeta: "Oggi Lintini teni teli vantu"

Nel 2006 un grave lutto colpiva la città di Lentini: Luigi Briganti, medaglia d'oro al valor militare della Resistenza passava cristianamente a miglior vita.

Oggi a distanza di oltre tre anni dalla scomparsa "Leontinoi oggi" lo ricordare affettuosamente pubblicando integralmente un famoso sonetto di Ciccio Carrà Tringali, dove il noto poeta lentinese aveva così cantato l'impegno socio-culturale assoluto del medico-partigiano leontino dentro i valori immortali della Resistenza: *Oggi Lintini teni tali vantu*.

Dopo un verso tanto emblematico sotto il profilo etico paradigmatico, ecco l'ec-

cezionale sonetto che Ciccio Carrà Tringali, il famoso poeta dialettale lentinese, detto *lu spaccapetri sicilianu*, dedicò nel 1947 a Luigi Briganti, cioè al *Fortunello che va a morire cantando libertà*:

*"Cu amuri e gioia lu valuri cantu
d'un partigianu di raru talentu
pi mannallu di cà luntanu tantu
li mettu sopra l'ali di lu vantu.*

*Ca peni ni suffriu chissai d'un santu
mustrannu cori e fermu sintimentu
oggi Listini teni tali vantu
d'aviri un omu ch'è un veru purtentu.*

*Lu munnu interu n'avi gilusia
Lintini abbrazza sta rara fortuna
ca tanta gloria s'affermò ni tia.*

*Tutti sti rari preggi su li toi
facci a stu figghiu d'oruna curuna
picchè su granni li mari soi."*

Il poeta
Ciccio
Carrà
Tringali



Nella foto la bara di Luigi Briganti avvolta dal tricolore nel giorno dei funerali
(Foto Luigi Lo Re - Lentini)



Luigi
Briganti



Piazza della Resistenza:
il monumento dedicato a Luigi Briganti
(Foto Lo Re - Lentini)

'NNIMINAGGHIA 'NNIMINAGGHIA

Rubrica
di
indovinelli
siciliani

a cura di Liliana Failla



Se le radici di un popolo non muoiono tanto facilmente è soltanto perché ogni gesto, ogni parola, ogni azione, ogni momento di vita, nella gioia e nel dolore, tutte queste cose, insomma, messe insieme, si ripetono, vuoi o non vuoi, nel rispetto degli insegnamenti e dei racconti dei più vecchi. E allora, anche se il più delle volte nulla è scritto, le tradizioni, i costumi, le usanze, le credenze, i sentito dire, sopravvivono miracolosamente al tempo e alle mode.

I ferri per fare le calze

*Haju cinqu anciddi,
tutti cinqu minutiddi,
unu 'nfila, unu sfilu,
fanu bona la so tila,
quannu 'u saccu è chinu,
'u mettu 'nterra e camina.*

Il palmo della mano

'Nta manu l'baju.

La lampadina

*È idda o numm'è idda?
A mia idda mi pari,
sta macchia picciridda,
'na ficu rossa bavi.*

La brace

*Haju 'n piattu di 'nzalori,
chiù li tocchi, chiù mi lori.*

Le tegole e la pioggia

*Haju 'ntoccu di purcidduzzi,
quannu pisciumu, pisciunu tutti*

L'influenza pandemica A H1N1: quale verità?

Conferenza del prof. Stefano Cosentino, firmata "Lions Club Lentini"

Su iniziativa firmata "Lions Club Lentini", l'attivistissimo presidente Giacomo Di Miceli si è fatto promotore di una conferenza molto speciale dal titolo "L'influenza pandemica A H1N1: quale verità?". L'interessante seduta che ha visto impegnato a livello altamente professionale il prof. Stefano Cosentino, titolare della Cattedra di Malattie Infettive presso l'Università di Catania, nonché direttore dell'U.O.C. Malattie Tropicali dell'Azienda Ospedaliera Universitaria - "Policlinico Vittorio Emanuele" di Catania, ha avuto luogo, sabato 28 novembre c.a., nell'Auditorium del 1° Istituto Comprensivo "Vittorio Veneto" di Lentini.



Maria Marino, la Fidapa e la tutela delle donne

La nota scrittrice lentinese, Maria Marino, autrice del fortunato romanzo *Maria La Rossa*, in DICE 2007, Firenze, non poteva non esordire alla grande, nella qualità di neo Presidente della FIDAPA di Lentini, scegliendo come argomento principale una tematica cosmica: "Il rispetto della donna attraverso i secoli". Relatrice, ammirata e applaudita, è stata la Professoressa

Lucia Arsì, presidente del Centro Culturale "Epicarmo" di Siracusa.

La Arsì, poetessa, saggista e gre-cista al tempo stesso, si è soffermata in particolare, nella patria di Gorgia da Leontinoi, sui Misteri Eleusini e su Demetra e Kore.

L'incontro culturale si è svolto presso la sala Navarria di via Murganzio il 27 novembre 2009.

LA QUESTIONE TERRITORIALE

Il nostro periodico "Leontinoi oggi" non insegue le vicende quotidiane, ma per una scelta editoriale ben precisa è presente, sempre e comunque, nella via cittadina, tramite un politica giornalistica e culturale, autenticamente libera e autonoma, per garantire la tutela della lentinità legata principalmente alla questione territoriale tra Lentini e Carlentini. A tal riguardo il nostro giornale è al servizio di tutti, ivi compresi soprattutto i giovani.

È chiaro, inoltre, che quella dell'ex assessore Carmelino Russo, oggi come oggi, non può essere più guardata come un'utopia scomoda e svogliata, così come l'assioma del prof. Alfio Siracusano non può non far riflettere seriamente quanti vogliono guardare positivamente lontano.

Tra Lentini e Carlentini

Chi ha paura della riunificazione territoriale?



Lo scrittore Alfio Siracusano:

"Insieme facciamo più di 50 mila abitanti"

(Da Leontinoi oggi" del marzo 2008)

Carmelino Russo, già assessore comunale della città di Gorgia

Lentini + Carlentini = Lentinoi: questo il futuro

(Da Leontinoi oggi" del marzo 2006)



Mangiameli,
sindaco di Lentini



Basso,
sindaco di Carlentini



Lentini + Carlentini =
LEONTINOI
Dipinto d'arance
di Franco Condorelli



Interessante incontro-dibattito a Lentini

"La Sicilia tra l'Africa e l'Europa"

Relatori Pietro Barcellona e Fabio Granata

Il tema era impegnativo e di grandissima attualità, "La Sicilia tra l'Africa e l'Europa"; i due relatori "prof. Pietro Barcellona e on.le. Fabio Granata" di rango, anche se di educazione politica completamente diversi e lontani; la sede dell'incontro-dibattito, che ha avuto un taglio davvero elevato, la Scuola Media Statale "G. Marconi" del Dirigente Scolastico Armando Rossitto.

Il tutto per la piena soddisfazione del consigliere provinciale dott. Sebastiano Butera (*Il Vento*) e dell'on.le Luigi Boggio (*Il Mediterraneo*) promotori esperti della serata socio-politico-culturale in nome e per conto della rispettive associazioni creative, unite per la bisogna e qui citate in corsivo.

Venerdì 20 novembre 2009 va ricordato, insomma, come un momento di felice intuizione organizzativa,

mentre concrete sono state le risposte delle persone partecipanti abbastanza interessate intorno alla vivezza dell'argomento.



Fabio
Granata

